Anno II. N. 168

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 16 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 15 luglio.

Ebbe fine il Congresso; ebbero fine le feste con cui in regie sale ne venne celebrata la chiusura; i Diplomatici sono in viaggio per ritornarsene alle Capitali degli Stati, di cui a Berlino furono i Rappresentanti. E ormai i diari pubblicano i sessantaquattro articoli del trattato di pace, e ormai piovono i commenti della Stampa, e se ne parlerà per lungo tempo.

Tutto sommato, l'opinione prevalente si è che quel trattato se ha *fatta la pace*, non l'ha *assicurata*; anzi in esso trattato, come abbiamo jeri asserito, esistono tali germi di future complicazioni che dovranno svilupparsi più tardi per completare l'opera che la Diplomazia, a scanso d'immediati conflitti, volle lasciare incompleta.

E riguardo all'Italia, specialmente, che dal Congresso non ottenne veruna soddisfazione, conviene (per amor di giustizia) confessare come essa nel corso della guerra d'Oriente non avevasi preparato i modi d'intervenirvi utilmente e per partecipare ai vantaggi che il trattato assicura momentaneamente ad altre Potenze. Ma codesto effetto non è da attribuirsi all'azione de' nostri Ministeri di Sinistra, bensì al supremo bisogno di pace per l'interno ordinamento, ed alle tradizioni dei Ministri degli Esteri di Parte moderata. Dunque i diari di questa Parte farebbero meglio a tacere, che non prorompere a censure contro il Conte Corti, il quale (se in qualcosa ha errato) errò per soverchio rispetto alla tradizionale, ed allora plaudita, *prudenza* del Visconti-Venosta, la cui inazione vantavasi sapienza.

Chiuso il Congresso, rimane una Commissione europea sotto la presidenza del Principe Hohenlohe, la quale si adunerà nel corso del venturo autunno per dare effetto alle deliberazioni del Trattato, mentre Commissioni locali prepareranno i lavori a ciò necessarii.

Frattanto l'Inghilterra va al possesso di Cipro, e l'Austria sta completando i preparativi per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; occupazione, che (malgrado le proteste in contrario dei diari ufficiosi, fra cui il *Diritto*, i quali la proclamano assolutamente *provvisoria*) si continua a ritenere come un premio od un compenso pel suo contegno durante l'ultima guerra. Però confermasi che, anche compiuti gli apparecchi militari ed amministrativi, l'Austria non occuperà le due Provincie, se non al principio del mese di agosto. E riguardo alle accoglienze che riceverà, variano le opinioni della Stampa. Secondo la *Corrispondenza politica*, le popolazioni cristiane sarebbero contente dell'intervento austriaco, ed i Maomettani non assolutamente malcontenti; ma i Begs ed i Agas potrebbero essere cagione di torbidi, e forse di qualche resistenza che non si potrà vincere solamente con mezzi morali.

Sappiamo che jeri il Comitato patriotico di Trieste, a mezzo di un nostro concittadino, voleva far pervenire per telegrafo un ringraziamento di esso Comitato al Generale Avezzana a Napoli, pei sentimenti espressi nel proclama riguardo l'Ara votiva, di cui abbiamo fatto un cenno nell'ultimo numero. Se non che l'Ufficiale telegrafico, citando l'art. 47 del Regolamento, si rifiutò di trasmettere il telegramma. Noi rispettiamo quel funzionario che deve adempiere al proprio dovere; però sta bene che sia noto come il Comitato patriotico triestino voleva anch'esso adempiere al dovere proprio ch'è quello della gratitudine.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia — tre Decreti Reali — Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, in quella del demanio e tasse, e nel personale giudiziario.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Anche la giornata di ieri il Re la spese in ricevimenti di rappresentanze sociali e di egregi cittadini.

Ieri sera nel corso di gala, in Piazza d'Armi, il Re e la Regina ebbero grandi ovazioni da una folla straordinaria di cittadini.

La serata di gala di sabato sera al *Vittorio Emanuele* è stata splendida. Il Re e la Regina furono acclamatissimi.

Notizie estere.

Telegrafano da Costantinopoli che la Russia stringe più intime relazioni col Governo persiano, sperando esercitare sul medesimo l'influenza che l'Inghilterra esercita sulla Turchia.

— Scrivono da Parigi, 14: Posso comunicarvi l'elenco definitivo dei premiati italiani nella Sezione di Belle Arti. Nella scultura la medaglia d'onore fu data a Monteverde; la medaglia di primo ordine a Civiletti di Palermo; di secondo ordine a Belliazzi di Napoli e a Ginotti di Roma; di terzo ordine a Borghi Ambrogio di Milano e a Bortone di Firenze. La menzione onorevole fu data al Tabacchi di Torino. Nella pittura la medaglia d'onore toccò al Pasini di Busseto, domiciliato in Parigi; la medaglia di primo ordine a De Nittis, domiciliato pure a Parigi; quella di secondo ordine ad Eleuterio Pagliano di Milano; quella di terzo ordine a Induno di Milano, e a Rotta di Venezia; la menzione onorevole a Vertunni di Roma.

— Scrivono da Berlino, 13 luglio: Il trattato venne firmato alle ore 3.35.

L'articolo I divide la Bulgaria. Nei seguenti si stabiliscono le differenti questioni secondo le già note decisioni. L'articolo XXV stabilisce l'occupazione indeterminata austriaca in Bosnia per istituirvi un'amministrazione civile. L'articolo XLV stipula la retrocessione della Bessarabia alla Russia e l'ingrandimento e la indipendenza della Rumenia.

Tutto il trattato è costituito da 64 articoli.

Le venti firme dei plenipotenziari occupano due pagine. Accanto ad ogni firma havvi il suggello delle potenze firmatarie. Andrassy ringraziò Bismark in nome del Congresso pel modo con cui diresse i lavori. Bismarck, dichiarando chiuso il Congresso, fece voti per la conservazione della pace europea. Il trattato è stampato in cartoncino, è in lingua francese ed è legato in velluto color amaranto.

— La Federazione nazionale delle Associazioni liberali di Londra pubblica una circolare in cui invita tutto il paese a protestare prontamente ed energicamente contro l'annessione virtuale dell'isola di Cipro e contro il modo segreto col quale il governo ha concluso l'alleanza con la Turchia.

DALLA PROVINCIA

Buja, 14 luglio.

All' onor. Direttore della **Patria del Friuli**

Oggi, dopo compiute le elezioni amministrative in questo Distretto, e che perciò non posso essere sospettato di voler fare una *reclame* elettorale, — a Lei, che accettava la corrispondenza da Gemona, in data 10 corrente, ove senza mezzi termini mi si qualificava *candidato clericale*, e si prestava alla pubblicazione con evidente compiacenza nel n. 164; — a Lei debbo dirigere in proposito due sole domande. La prego, cioè, a dirmi se la mi conosce, e se sa cosa voglia dire *clericale* nel senso politico della parola.

Se Ella mi conosce, potrà dirmi *cattolico* finchè vuole, ma non mai *clericale*, perocchè Ella sappia al pari di me che Guizot protestante era clericale, mentre Rosmini non lo era. (*)

Va bene che la stampa che intende corrispondere alla propria missione sia scrupolosa nell'assicurarsi dei fatti; ma altresì che sia prudente e leale negli apprezzamenti.

Sia cortese di pubblicare queste poche righe, a cui mi limito per non entrare in polemiche, e gradisca i sensi della mia stima e rispetto.

Federico *dott.* **Barnaba.**

(*) La *Patria del Friuli* ha accettato la corrispondenza da Gemona, e non è responsabile di ogni parola in essa contenuta. Giusta e logica è la dichiarazione che fa l'egregio dottor Barnaba fra *clericale* e *cattolico*; ma egli, più di noi, deve sapere il *perchè* quelli che a Gemona si dicono *clericali*, han posto il suo nome nella lista dei loro *Candidati*.

Spilimbergo, 14 luglio.

Dalla vostra corrispondenza da qui in data 7 corrente inserita nel n. 162 del vostro Giornale rilevo l'esito delle nostre elezioni Comunali, il quale conferma le previsioni dell'antecedente mia. Poichè, in quanto agli apprezzamenti del vostro Corrispondente (1), essi mi sanno di stipendio comunale. Sono però certo ch'Egli non pretende punto di avere la privativa del senso comune, specialmente in questi tempi di progresso nei quali i diplomi non fanno i dottori, e perciò mi permetto di essere di parere contrario del suo.

Prendo le sue cifre che sono certo ufficiali — sopra 391 elettori soltanto 66 furono i votanti.

Ora è pure di fatto, se non ufficiale, che in queste elezioni non vi furono candidature progressiste se si eccettui qualche *nuance*, e per convincersene basta leggere la succitata vostra corrispondenza.

Ammesso poi, per ipotesi, che esista qui una cointeressata comunale, si fa presto a trovare fra i consorti il numero dei voti, e quali furono onorati i neoletti consiglieri comunali.

Mettete i venti consiglieri tuttavia in carica, tutti coloro che beccolano sul bilancio comunale, come sono gl'impiegati municipali, il corpo sanitario, i maestri di scuola, il personale tecnico, il carcerario, gli spazzini, l'accalappia-cani; mettete gli assuntori di lavori pubblici, i fornitori di stampe e di libri scolastici, i *mandolieri* delle aste, le guardie municipali e gli amministratori di pubblici istituti recentemente destituiti, e tanti altri che poppano più o meno intorno alla Lupa municipale, e vedrete che nemmeno tutti costoro si sono presentati all'urna elettorale. E notate ancora che i soli parenti dei neoletti costituiscono una falange, per la qual cosa si può ritenere che quantunque la mia ipotesi si converta in una realtà, tuttavia bisogna confessare che attualmente la cointeressata municipale si trova in grande ribasso, se essa non ha potuto raccogliere che sessantasei, dico 66 voti.

(1) I nostri Corrispondenti da Spilimbergo, come dicemmo altre volte, sono due o tre, comprendendo un Corrispondente straordinario; quindi nessuna meraviglia se talvolta non vadino d'accordo. Noi lasciamo loro piena libertà di dire, purchè non erompano a personalità, ma non siamo responsabili delle loro parole poichè non conosciamo le cose di Spilimbergo, se non col loro mezzo.

Mi resta un'altra osservazione, ed è: che di 391 elettori 325 non votarono, e che questi galantuomini, secondo il vostro corrispondente, sono *arrabbiati* perchè non accordarono la loro fiducia ai consorti, mentre candidati progressisti non ce n'erano, Ecco la sua logica!

P-pp.

Mortegliano, 14 luglio.

La numerosa maestranza di questi nostri filandieri, nel primo mese dell'acquisto bozzoli, come ovunque si usa, nei giorni festivi la si esercita nella cernitura dei medesimi, lasciandola libera nelle ore della messa solenne.

Or il Parroco, domenica 7 andante luglio, intimò dall'altare a tutte le lavoranti in seta, che verrebbero private dai sacramenti, qualora continuassero nel lavoro in giornata di festa.

In seguito a siffatta intimazione, i filandieri stabilirono di licenziare sul momento tutte quelle operaje che si rifiutassero di presentarsi, se richieste.

Venerdì mattina, festa di S. Ermagora, la maestranza tutta (sei eccettuate) recossi alle rispettive filande. Vedendosi il Parroco in tal modo scornato dalle sue pecorelle, alla messa solenne dello stesso giorno fece che il cappellano del luogo si esponesse con una predica da energumeno. L'oratore sembrava invasato da uno spirito. Ad impressionare le donne addette alle filande disse, fra le tante, che la maledizione di Dio indubbiamente le colpirebbe, se si azzardassero di più oltre tornare al lavoro nei giorni festivi; ed a comprovare la verità delle sue asserzioni, con enfasi chiamava Dio in testimonio.

L'esagerata e provocatrice predica produsse un non indifferente disordine, disordine che, a merito del lodevolissimo contegno dei R. Carabinieri di quella Stazione, non degenerò in deplorevoli conseguenze.

Terminata la sacra funzione, talune borgate e la piazza erano zeppe di piccoli assembramenti, e nel frammezzo vedevasi un continuo andarivieni delle filatrici, che, a forma di sciopero, schiamazzavano e disputavano fra loro sul da farsi.

Il battibecco andò gradatamente cessando, e con trionfo del buon senso, stantechè le operaje, in grandissima maggioranza, prima del mezzo giorno ripresentavansi al lavoro.

Contrasti nelle famiglie, percosse ed anche separazioni di matrimonio sono le conseguenze dell'inconsulto contegno del Parroco e seguaci suoi; e tutto questo per l'ambizione di voler dominare, ambizione che esso Parroco, sperasi, non riuscirà giammai a soddisfare.

Nella scorsa notte la più spregievole vendetta venne esercitata contro i sigg. Brunich. In una loro domenicale tenuta, ignoti malfattori rovinarono varie piante cariche di frutta.

In un paese, fra i cui abitanti il buon senso è abbastanza predominante, non si dovrebbero certamente lamentare sì deplorevoli avvenimenti, di cui non è ignota la causa principale.

Ora, nell'interesse d'ogni classe di cittadini, le da noi tanto desiderate ed apprezzabili istituzioni dovrebbero, alla perfine, provvedere acchè la libertà non si tramuti in detestabile licenza.

CRONACA DI CITTÀ

R. Provveditorato agli studi. — *Esami finali nelle Scuole secondarie.* — Il giorno 1 di agosto prossimo avrà luogo presso questo r. Liceo ginnasiale, la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 27 del corrente mese comincieranno gli esami di promozione e di licenza in questa r. Scuola tecnica di Udine.

Tali esami avranno principio il 30 di questo stesso mese nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dall'art. 6 del r. Decreto 13 settembre 1874, n. 2092 (serie 2ª) gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due Istituti governativi, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto, alla Direzione del rispettivo Istituto.

Udine, 4 luglio 1878.

Il Provveditore incaricato
Celso Fiaschi.

Elenco delle cause da trattarsi dalla Sezione correzionale di questo Tribunale nella seconda quindicina del mese di luglio 1878:

Imputato M. A. per furto, 16 luglio, difensore Gaatti, testimoni 3;
Id. F. G. per reato all'art. 350 C. P., id. id. test. 4;
Id. A. A. per furto id. id. test. 4;
Id. D. F. F. per cont. alla sorveglianza di P. S., 17 luglio, dif. Lazzarini;
Id. B. A. per ferimento id. dif. Buttazzoni, test. 1;
Id. B. G. B. per furto, 19 luglio, dif. Brosadola, test. 4;
Id. D. P. per cont. al macinato id. dif. Centa, test. 2;
Id. F. G. B. id. id. dif. Brosadola, test. 2;
Id. D. G. M. id. 22 luglio, dif. Della Rovere, test. 2;
Id. F. G. per ferimento id. dif. Bianchini;
Id. G. G. B. ed altri per ribellione, 23 luglio, difensori Tell, Puppati e Onofrio, test. 14;
Id. M. G. e T. D. per appropriazione indebita, 24 luglio, dif. Jurizza, test. 3;
Id. S. S. per reato forestale id. id. test. 2;
Id. V. P. per reato all'art. 544 C. P., 26 luglio, dif. Buttazzoni;
Id. D. R. F. per oziosità id. id. test. 4;
Id. L. A. per contrabbando id. dif. Brosadola;
Id. M. G. per ingiurie id. dif. Sclanserò;
Id. P. A. per questua, 29 luglio, dif. Murero, test. 3;
Id. M. L. per calunnia, 30 luglio, dif. Tamburlini, test. 5;
Id. M. G. per cont. all'ammonizione id. id. test. 4;
Id. B. G. per incesto id. id. test. 4.

Regolamento di Polizia Urbana

(Continuazione e fine)

Capo V.

Art. 161. I conduttori di carri o di qualsiasi veicolo da carico dovranno sempre procedere al passo per i luoghi abitati, sia il ruotabile carico o scarico.

Art. 162. Tanto i cavalli come gli altri animali da tiro e da soma devono essere condotti per la città e luoghi abitati sempre obbligati colle redini o col capestro senza schioppettare la frusta.

Art. 163. È vietato di lasciare abbandonati cavalli, buoi od altri animali da tiro o da soma, ovvero dar loro foraggio sulla pubblica via.

Art. 170. È proibito ogni giuoco nelle vie, piazze e nei passeggi pubblici. Il Municipio potrà permettere il giuoco delle palle o del pallone nei siti e sotto quelle condizioni che reputerà opportune.

Art. 173. È vietato accendere fuochi di qualunque materia sulle pubbliche vie o piazze, e ciò per qualsiasi titolo ed in qualsiasi modo.

Regolamento di Polizia Edilizia.

Capo II.

Art. 16. Tosto che sia compiuta una fabbrica, dovrà il proprietario far sgombrare a sue spese lo spazio adjacente e rimettere nel pristino stato i lastricati ed il selciato del suolo pubblico o d'uso pubblico.

Capo V.

Art. 31. Le fronti esterne dei fabbricati esposte alla pubblica vista devono essere intonacate, tinte e conservate costantemente ed uniformemente pulite ed in buono stato. È obbligo di ogni proprietario, che eseguisce una fabbrica nuova o ne ristaura una vecchia, di compire il prospetto colla generale imbiancatura o tinta entro sei mesi dopo terminata l'opera.

In caso di ritardo, l'Autorità Municipale può ordinare l'immediato imbiancamento a spese del proprietario, salvo l'applicazione dell'incorsa penalità. Egualmente è in facoltà del Municipio di ordinare la rinnovazione delle tinte delle facciate delle case verso la pubblica vista, quando il pubblico decoro o l'igiene il richieggano, e tale rinnovazione sarà eseguita a tutto carico e spese del proprietario, quando questi non adempia all'avuto invito nel termine fissato dal medesimo.

Art. 34. Non si potranno esporre decorazioni, insegne e simili, se non saranno riconosciute in armonia coll'esterno delle case, botteghe e porte, sia per la loro sporgenza, sia per altre cause.

In qualunque caso saranno vietate le insegne pendenti e frasche.

Le iscrizioni dovranno essere chiare ed espresse correttamente in lingua italiana.

Art. 38. In tutte le case ove tiensi un'esercizio di Birraria, Osteria e Caffè, il proprietario deve a proprie spese collocare in luogo opportuno uno o due orinatoi, secondo il bisogno, per comodo dei frequentatori.

Art. 39. È obbligo di ciascun proprietario di fabbricati nell'interno della Città di eseguire e mantenere l'incanalamento delle acque pluviali, conducendole dal tetto e dai terrazzi della casa fino alle chiaviche sotterranee ove esistono, o nelle cunette stradali, passando sotto i marciapiedi mediante tubi internati nel muro almeno metri 2.50 sopra il piano stradale.

Regolamento per la occupazione di aree e spazj pubblici.

Art. 8. Chiunque voglia ottenere il permesso di occupare uno spazio, o di girare per la Città soffermandosi quà e là per l'esercizio di qualche traffico, arte professione o mestiere, o di tenere sporgenti dal proprio negozio merci od altro, dovrà produrre istanza scritta in bollo competente al Protocollo Municipale, eccettuati quei casi nei quali è dalle disposizioni speciali dichiarato che la domanda non sia obbligatoria o possa essere verbale.

Lo spazio degli intercolunnii potrà, dietro permesso del Municipio, essere occupato soltanto dagli aventi negozio di fronte agli intercolunnii medesimi e con merci del loro negozio, salve le disposizioni del Regolamento di Polizia Urbana. (Art. 134).

Il Sindaco, ove nulla osti, rilascierà la relativa licenza, previo pagamento della tassa stabilita.

Art. 14. Sarà vietato a chi occupa uno spazio pubblico o esercita qualsiasi commercio, industria arte, o mestiere girovago, di fare schiamazzi per attirare compratori o per qualunque altro motivo.

Società dei Parrucchieri Udinesi. Ieri nella bella sala del piano nobile del *Teatro Minerva*, allietata da scelti concerti della Banda cittadina e gremita di spettatori, tra cui brillava il gentil sesso, ebbe luogo l'annunciata festa per la solenne inaugurazione del bianco e stellato vessillo di questa Società.

La cerimonia riuscì assai ordinata, ed il signor Francesco Olivo pronunciò un bel discorso che fu giustamente applaudito, in cui egli salutò *« la migliore, la più nobile, la più educativa delle solennità, cioè la festa del lavoro. »*

Intervennero e furono salutate con un applauso due Rappresentanze della Società consorella della forte e coraggiosa Trieste.

L'*Associazione Democratica Friulana* vi era rappresentata dal cav. Giovanni Pontotti; la *Costituzionale* dal Presidente nob. Nicolò Mantica; la *Società Operaja* dal Presidente signor De Poli; la *Filodrammatica* dal signor Artico; il *Consorzio filarmonico* dal signor Perini; la *Società Mazzucato* dal signor Mer; la *Società Tipografica* dal signor Tosolini; quella dei *Falegnami* dal signor Benedetti; e v'erano rappresentanti della *Società corale Giovanni da Udine*, e di altre ancora.

Presero la parola, dopo il signor Olivo, il Socio G. Cargnelutti, il signor Benedetti, il signor Tosolini ed i signori De Poli, De Festina e A. Rigatti; ed il Socio L. Petrozzi fece udire una composizione poetica. Poi il cav. Giovanni Pontotti disse le seguenti parole:

« I Fratelli dell'*Associazione Democratica Friulana*, col mio mezzo, mandano ai Fratelli della « *Società dei Parrucchieri di Udine* un affettuoso « saluto, augurando che le Società popolari tutte « procedano concordi nel propugnare il benessere « dell'umanità ed i principii della sana Democrazia « che si personificano oggi in *Benedetto Cairoli*.

« Raccomando, che in seno alla vostra Società si « apra una sottoscrizione per l'*Ara votiva ai morti* « *delle terre irredenti nelle patrie battaglie*, e mandiamo tutti uniti un saluto, che parte dal più « profondo dell'animo, ai fratelli Triestini, Istriani, « Dalmati, Goriziani e Trentini, che ansiosamente « anelano al momento di ricongiungersi alla madre « Patria.

« Chiudo facendo un evviva all'Eroe dei due « mondi, a *Giuseppe Garibaldi!* »

La Bandiera della Società era tenuta da un

Veterano di Venezia e d' Osoppo, il Socio *Angelo Baldinasca*.

Tutto era stato ben disposto dal Presidente signor *A. Rigatti*.

Nuovi ritardi. Mai più, come in questi giorni, ci trovammo vittima del proto che lamenta la *tirannia dello spazio*, e vuole *dare sfogo* alla materia preparata. Abbiamo in arretrato *Corrispondenze dalla Provincia*, articoli, appendici; abbiamo da principiare (perchè non ne demmo che l' esordio) lo scritto sulle; *idee finanziarie dell'on. Doda*; abbiamo da compiere uno scritto fermato al terzo articolo: *La nuova Giunta ed il Consiglio provinciale*; abbiamo da parlare al Prefetto Conte Carletti sull'*Amministrazione comunale* e sui Sindaci da nominarsi in esito alle elezioni; abbiamo da *chiaccherare* d' interessi giornalisti col nostro *buon vicino collega*; insomma c'è molto in cantiere, ed un po' alla volta daremo *sfogo* (come dice il proto) a tutta questa materia. Intanto i nostri Lettori e Soci (compresi i Sindaci associati per *abuso d'ufficio* dai Commissari) ci continuino il loro compatimento, e si verrà a capo di tutto, dando alla *Patria del Friuli* quel carattere di varietà che allontana la noja.

L'agitazione contro la Regia dei tabacchi aumenta di giorno in giorno anche in Udine, e ieri sera in Mercatovecchio un fumatore *di sigari cattivi* venne schiaffeggiato, nè le Guardie che intervennero fra la folla, riuscirono a trovare chi aveva così voluto dare effetto alla minaccia contro i contravventori al proposto abbandono dei *sigari* per la *pipa*. Noi speriamo che facilmente nel Regno d'Italia si faranno valere le giuste ragioni del rispettabile Pubblico contro il monopolio dei Signori della *Regia*.

Dichiarazione.

16 luglio.

Leggendo nell'odierno N. 169 del *Tempo* una corrispondenza da Udine 13 mese stante, che rinnega la paternità di una lettera inserita nel Giornale del 23 giugno, a scanso di equivoci dichiaro che io non mando lettere o memorie al *Tempo* da un anno.

Avvocato Fornera.

Bis in idem. Facciamo i nostri complimenti *all' illustre* Architetto cav. *Andrea Scala*, che seppe *e volle* ridonare alla Città natia la sua più fulgida gemma, vale a dire il meraviglioso *Palazzo Civico*, ruinato e quasi distrutto nel memorando incendio 1876. Egli ha così degnamente adempiuto al duplice nobilissimo compito dell'*artista* e del *cittadino*.

Ai botolacci ringhiosi ed invidi il magro conforto dei loro inani abbaiamenti, a quell' illustre (non *illustrissimo*) l' ambito guiderdone della gloria,

Che trae l' uom dalla tomba e in vita il serba.

I.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera ore 8 e mezza precise avrà luogo al Teatro Minerva il già preannunziato IV trattenimento sociale del corrente anno.

Incendio e ustioni. La mattina del 14 corr., in Pordenone, il garzone del Caffè del Commercio trovandosi in una stanza, dove esistevano diverse casse di petrolio, ed accendendo un zolfanello per la pipa, diede inavvertitamente fuoco ad un vaso aperto di detto liquido. Le fiamme si comunicarono tosto alle di lui vestimenta, ed egli, anzichè fermarsi a gridare al soccorso, si pose a correre per le vie, di guisa che rimase scottato per tutta la persona. Ora trovasi all' ospitale e versa in pericolo di vita.

Il fuoco, dilatandosi nella stanza, venne in breve domato stante il pronto accorrere di molta gente.

Vandalismo. Da ignoti, in un campo di proprietà di Q. V. in Trasaghis (Gemona) furono recise 55 piante di viti ed altre fruttifere, per un valore di L. 50 circa.

— In Attimis, pure sconosciuti, strapparono gli incalmi a 30 piante di viti e due gelsi, cagionando così un danno di L. 600.

— In danno dei possidenti B. di Mortegliano vennero guastate, non si sa da chi, alcune piante cariche di frutta immature.

Sequestro di due pistole. L'Arma dei R. R. Carabinieri di Attimis, assistendo le Guardie Doganali in una perquisizione passata al domicilio di C. O., sequestrò due pistole di carattere insidioso, una delle quali era carica.

Contrabbando. Le Guardie predette sequestrarono al domicilio di C. O. e D. G. di Attimis una quantità di tabacco da fiuto d'estera provenienza.

Arresti. I R. R. Carabinieri di Pontebba arrestarono un individuo per truffa, e quelli di Tolmezzo arrestarono una donna per furto di una camicia, a danno di certa M. B. di Ampezzo.

Alla Birraria al Friuli il Concerto di ieri sera riuscì brillantissimo. Questa sera Concerto del *Sestetto Udinese* al **Caffè Meneghetto.**

Gli studenti del nostro Istituto tecnico inviarono oggi al Generale Garibaldi il seguente telegramma:

Giuseppe Garibaldi

Caprera

Voce ricordante fratelli gementi commosse gioventù friulana pronta seguire esempio vendicatore oppressi.

Ultimo corriere

Presieduto dal venerando Avezzana ebbe luogo a mezzogiorno il *meeting* per l'Italia irredenta al teatro Sannazzaro di Napoli. La folla era enorme, e più di nove decimi di coloro che volevano assistere dovè tornare indietro o trattenersi all' esterno del teatro. Non si ebbe a lamentare il minimo disordine. Tutto procedè con calma ammirabile. Parlarono Imbriani, Salomone, De Zerbi, Bovio, Zuppetta, Migliorini e Majocchi, coperti sempre da entusiastici applausi. Il discorso del Bovio fu splendido. L'adunanza si chiuse alle 2 e 20, con la votazione di un ordine del giorno col quale si protesta per le deliberazioni di Berlino e si propugnano i diritti italiani, per ciò che riguarda la nazionalità. L' adunanza si sciolse al grido di viva *Trento e Trieste*!

TELEGRAMMI

Berlino, 14. Bismarck, nel discorso col quale chiuse il Congresso, affermò ch'era impossibile realizzare tutte le aspirazioni; la storia renderà giustizia all'opera del Congresso, che, nei limiti del possibile, assicurò la pace; nessuna critica per spirito di partito potrà attenuare questo risultato. Bismarck spera fermamente che l'accordo dell'Europa sarà durevole; le relazioni amichevoli personali renderanno più stretti i buoni rapporti dei Governi.

Vienna, 15. Fu raggiunto un completo accordo fra il governo austriaco e l'ottomano per l'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina. L'opposizione passiva del partito czeco va infiacchendosi ed il programma del partito boemo prende il sopravento. Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno danneggiato le messi.

Berlino, 15. I delegati europei sono tutti partiti. Verranno nominate delle Commissioni locali, per sorvegliare l' esecuzione dei deliberati presi dal Congresso; esse risiederanno in Adrianopoli, Tirnova ed Erzerum. Il governo germanico non diede nessun ordine cavalleresco ai rappresentanti delle potenze.

Pietroburgo, 15. Il commissario russo Dondukoff e l' esarca della Bulgaria verranno insediati entro il mese d' agosto.

Debreczin, 15. Ieri Tisza espose il suo programma agli elettori; il suo discorso destò entusiasmo, ed alla sera venne festeggiato con una illuminazione a fiaccole.

Londra, 15. Il *Daily Telegraph* pubblica l'ultima parte del trattato che comprende gli articoli dal 58 al 64, relativi alla limitazione delle frontiere in Asia, all' impegno della Porta di mantenere la libertà religiosa in tutto l' Impero, ed al riconoscimento del protettorato francese sui Luoghi Santi.

Roma, 15. Nel Concistoro d' oggi il Cardinale Di Pietro ha ottato per le chiese suburbicarie di Ostia-Velletri; il Cardinale Sacconi, per le chiese di Porto e Santa Rufina; il Cardinale Deluca, per la chiesa di Palestrina. Il Papa nominò quindi parecchi Vescovi d' Italia e dell' estero, *in partibus infidelium*. In Italia per le chiese: di Napoli monsignor Sanfelice; Acquino, Persico con futura successione; Acquapendente, Foracetti, Montefiascone, Rodelli; Nepi, Costantini; Ivrea, Riccardi; Perugia, Paolucci.

Vienna, 15. Il generale Filippovich è partito per assumere il comando dell'esercito d'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina. Si commenta vivamente il contegno assunto dalla Francia e dall'Italia in seguito all' avvenuta cessione di Cipro. Prende consistenza la voce che queste due potenze possano unirsi in una alleanze difensiva ed offensiva in presenza di prossime eventualità. Malgrado il linguaggio ottimista dei giornali officiosi è generale la preoccupazione sulle conseguenze dei deliberati del Congresso, e si dimostra poca fiducia nella durata della pace.

ULTIMI.

San Vincenzo, 14. Proveniente da Genova e Cadice è arrivato e partito per la Plata il postale Colombo della Società Lavarello.

Vienna, 15. L'album che gli studenti triestini, istriani, goriziani e trentini, iscritti nelle Università austriache, inviano al generale Garibaldi, verrà spedito oggi.

Parigi, 15. Il centenario di Rousseau venne festeggiato splendidamente nel Circo americano che era affollatissimo. La solennità ebbe principio col suono della Marsigliese. Marcou tenne un grande discorso sulla distruzione della Bastiglia. Louis Blanc parlò eloquentemente della vita e delle opere di Rousseau.

Vienna, 15. Il Congresso istituì tre commissioni incaricate di sorvegliare l'attivazione del trattato, e che risiederanno a Tirnova, per la Bulgaria, in Adrianopoli per la Rumelia ed in Erzerum per l'Asia minore.

Costantinopoli, 15. Lo sgombro di Sciumla comincierà il 22 di questo mese.

Telegramma particolare

Roma, 16. Il Ministero di grazia e giustizia prepara un progetto di legge per le invocate modificazioni nelle circoscrizioni giudiziarie ed altre riforme richieste nelle ultime discussioni della Camera. Conforti si è riavuto dalla breve malattia. Insussistente ogni voce sulla convocazione straordinaria del Parlamento, e su crisi parziali.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 13 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento vecchio	all' ettolitro	25.—	—.—
" nuovo	"	19.50	20.15
Granoturco	"	18.50	19.15
Segala	" (vecchia	16.70	—.—
"	" (nuova	12.50	13.20
Lupini	"	11.50	—.—
Spelta	"	24.—	—.—
Miglio	"	21.—	—.—
Avena	"	9.25	—.—
Saraceno	"	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	27.—	—.—
" di pianura	"	20.—	—.—
Orzo brillato	"	26.—	—.—
" in pelo	"	14.—	—.—
Mistura	"	12.—	—.—
Lenti	"	30.40	—.—
Sorgorosso	"	11.50	—.—
Castagne	"	—.—	—.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

(ARTICOLO COMUNICATO)

Lo scrivente *Giacomo Modesti*, Agente marittimo, dichiara non esser vero ch'egli siasi adoperato a far propaganda d'emigrazione percorrendo i paesi della Provincia.

Che se talvolta si soffermò in qualche villaggio, ciò fu per suo puro divertimento, e nulla più.

Anche le benemerite I. R. Autorità di Gradisca lo fecero segno di tale accusa; mentre ei potè provare luminosamente di non essersi mai recato colà.

E se d'altra parte ei ebbe occasione di scrivere al Sindaco di qualche paese, fu per pregarlo di dare le carte occorrenti a chi ne faceva richiesta, cosa che fu a molti negata, od ottenuta con stento, proprio come se ognuno non avesse il diritto di chiederle quando meglio gli piace.

Ma basterebbe il fatto che colla pubblicità, e colla volontà da cui si mostrano animati i contadini ad emigrare, non v'è bisogno alcuno di eccitamento, per mostrare la poco accorta scelta dei mezzi coi quali si tenta invano di reprimere il sempre crescente movimento.

Egli è poi il caso di dire che colui che tenta di vivere onoratamente nella propria patria, è sempre bersagliato dagli invidiosi, i quali vorrebbero essere sempre dominatori.

Udine, 16 luglio 1878.

G. Modesti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 luglio

Rend. italiana	82.27.1[2	Az. Naz. Banca	2115.—
Nap. d'oro (con.)	21.68. —	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	26.96.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.20.—	Banca To. (n.°)	679.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 luglio

Inglese	96.5[16	Spagnuolo	14.1[8
Italiano	75.3[4	Turco	16.3[8

VIENNA 15 luglio

Mobigliare	259.40	Argento	—.—
Lombarde	77.75	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.65
Austriache	260.—	Ren. aust.	66.80
Banca nazionale	836.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.27.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 luglio

3 0[0 Francese	77.90	Obblig. Lomb.	272.—
5 0[0 Francese	114.90	» Romane	—.—
Rend. ital.	75.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	168.—	C. Lon. a vista	25.13.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1[2
Fer. V. E. (1863)	247.—	Cons. Ingl.	95.15[16
» Romane	76.—		

BERLINO 15 luglio

Austriache	453.—	Mobiliare	452.50
Lombarde	132.—	Rend. ital.	76.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.60 Argento 101.— Nap. 9.26.1[2

BORSA DI MILANO 15 luglio

Rendita italiana 82.17 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.68 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 luglio

Rendita pronta 83.30 per fine corr. 83.40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.60 a 21.68
Bancanote austriache » 232.75 » 232.25
Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.3	749.4	750.4
Umidità relativa	57	57	80
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	6.7	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	23 6	26.6	23.1

Temperatura (massima 29.6 (minima 17.9
Temperatura minima all'aperto 15.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna